



ALBINO NERI

### Il corso

Molti giovani hanno partecipato a un corso svolto nella tenuta

# La tenuta tornata al Medioevo: cavalli e aratri sui campi

Alessandria, animali da tiro e vecchi attrezzi invece dei trattori



MIRIAM MASSONE  
TASSAROLO (ALESSANDRIA)  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**La scelta**  
Nella tenuta Castello di Tassarolo Massimiliana Spinola (foto) e il compagno Henry Finzi producono vino biodinamico

**N**ella stalla c'è anche Cirus, salvato, quando era ancora puledro, dal macello e trasformato nel terzo cavallo da tiro della tenuta Castello di Tassarolo, 26 ettari di terreno con orto, bosco e vigne coltivate secondo i principi della biodinamica che danno 8 diversi tipi di vini, sulle colline del Gavi, in quel basso Piemonte che già profuma un po' di mare.

### Il divieto

«Qui non possono entrare» fertilizzanti chimici, e trattori. La marchesa Massimiliana Spinola e il compagno Henry Finzi hanno scelto di sbirciare nel passato per proiettarsi nel futuro. La terra si ara come nel Medioevo, e così si puliscono i boschi, la vigna si lavora come cent'anni fa e l'unico aiuto è il cavallo. Da tiro. Un approccio, «riesumato», che piace soprattutto ai più giovani: ieri, nella tenuta della storica famiglia

degli Spinola (sponsorizzarono il viaggio di Colombo), si è tenuto un corso apposito. «Richiede un grosso impegno, ma il rapporto con il cavallo, che avvicina alla terra, ripaga: si sentono i rumori e i profumi della natura» dice Daniele Gorla, 36 anni, che ha lasciato l'impiego in un'azienda di trasporti a Torino per seguire la sua passione. E poi i fratelli Giacomo e Francesca Pizzi, 30 e 27 anni, arrivati da Roma: «È l'unica strada possibile per il nostro futuro: vogliamo aprire un'azienda agrituristica».

E così il nuovo passa dall'antico. Massimiliana Spinola conferma: «È un mondo in espansione: abbiamo richieste da tutta Italia, da Forlì, da Siracusa, da Bologna». Lei l'ha scoperto 7 anni fa, dopo aver vissuto 2 anni a New York e 10 anni a Londra, e grazie a Henry Finzi, un po' londinese e un po' greco, di Cipro (ormai, in realtà di Tassarolo), grande studioso del filosofo esoterico Rudolf Steiner, padre dell'agricoltura biodinamica.

### Il valore aggiunto

Lo vedi all'opera, con Titouan che traina tronchi e attraversa i filari ubbidiente, e capisci che il metodo è innanzitutto una scelta, di vita. Richiede impegno fisico, tanto. E il valore aggiunto? «Il primo a ringraziare è il terreno: con il tocco del cavallo, più soffice rispetto a un trattore, resta ossigenato - spiega la marchesa Spinola, stivali e cappello da cowboy, che si è avvicinata all'agricoltura (il papà era il tenutario del castello di Tassarolo) dopo una carriera nel campo dell'arte contemporanea -: i cavalli da tiro servono a dissodare tra le vigne, levare l'erba, raggiungere punti del bosco altrimenti inaccessibili: riescono a pulire senza distruggere e il letame del cavallo migliora la qualità del cumulo biodinamico, entrano in relazione con la vegetazione, ne risentono positivamente anche le piante». E se gli dici «Droite», il cavallo ti ascolta. Sembra «l'Albero degli Zoccoli». Ma non chiamatelo «ritorno al passato»: per Henry Finzi non c'è contrasto con la tecnologia. Il suo vuole essere piuttosto un ponte «per fare dell'Italia il giardino d'Europa» e dove lo sguardo è sempre oltre. Ora in cantiere, ad esempio, ha l'Accademia agraria, l'isola delle verdure, e il distretto bio, con mercati a chilometri zero, e anche asili biologici per i bimbi. A scuola potrebbero andarci in carrozza. Perché no: «I cavalli da tiro sono adatti anche per questo».

3

**equini**  
I cavalli da tiro si chiamano Titouan, Nicotine e Cirus

26

**ettari**  
La tenuta - dove sono banditi pure i fertilizzanti chimici - ha vigneto, orto e bosco